Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

ROMA E I DINTORNI PARALIZZATI DA UNA GIORNATA DI CONTINUE E SFERZANTI PIOGGE

Ore drammatiche nelle località sommerse dal fango per l'impetuoso nubifragio scatenatosi sulla città

La via Aurelia interrotta dal quindicesimo chilometro fino al quarantunesimo: tre ponti minacciano di crollare - Ottanta persone, tra cui dieci scolaretti, salvate da una colonna di carri anfibi dei vigili del fuoco - 2300 richieste di intervento - L'Arrone è straripato - Centinaia di ettari di colture distrutti - Numerosissime abitazioni in grave pericolo

- La pioggia è caduta con qualche interruzione dall'alba di ieri a quella di stamane. Alle 13 erano stati segnalati 19 millimetri di pioggia, ma tale quantità è stata quasi raddoppiata.
- Da ieri mattina le caserme dei vigili del fuoco di Roma e della provincia sono in «allarme continuo» per fronteggiare le chiamate di soccorso. Queste sono state oltre 2.300.
- Circa seicento abitazioni sono state invase dall'acqua. Gli arredi sono stati danneggiati. Nelle campagne vengono segnalati danni gravissimi. Lungo una fascia di dieci chilometri e larga qualche centinaio di metri il fango ha coperto ogni cosa. Bestiame minuto ed anche diversi capi grossi sono annegati.
- Il traffico nelle vie consolari in alcuni punti è interrotto. La via Aurelia è quella che ha subito maggiori danni.

Il violento nubifragio che ha imperversato per quasi 24 ore sulla città e sui dintorni, dall'alba di ieri all'alba di stamane, ha provocato sensibili danni, paralizzando per molte ore la vita della capitale.

La pioggia è cominciata a cadere in raffiche rabbiose, accompagnate da folate di vento di maestro e da uno sfavillio di lampi, verso le 4 del mattino. Dopo una breve interruzione, alle 7,30 si è scatenato un temporale di estrema violenza, tale da essere paragonato soltanto a quello che si abbattè su Roma nelle prime ore del pomeriggio del 27 agosto 1953. Poi, con qualche breve intermezzo, ha piovuto per tutta la giornata e per tutta la notte.

Le cifre danno un'idea che cosa abbia significato per la cittadinanza romana questa improvvisa ondata di maltempo. I vigili del fuoco hanno ricevuto in 24 ore oltre 2300 chiamate di soccorso dalle varie parti della città e dalla provincia. Per tutta la giornata i vigili di tutte le caserme sono stati tenuti in «allarme continuo»; gli ausiliari hanno dovuto rinunciare al riposo; squadre di soccorso sono state spostate in città dai vari distaccamenti della provincia. I senza tetto ammontano a centinaia.

I primi appelli urgenti sono giunti al centralino dei vigili del fuoco di via Genova poco dopo l'alba, essendosi verificati allagamenti in scantinati in via Lorenzo Lippi, via dei Caccia, Clemente Alessandro, Tor di Quinto, via Urbano II, Mediobalba, Macerata, piazzale Clodio, via Trionfale, via Flaminia, via Angelo Emo, via Prenestina.

Verso le 8, dal casello daziario del quindicesimo chilometro della via Aurelia, da Trastevere a Maccarese e da altre località isolate della zona compresa tra la via Cassia e la via Aurelia, *sono cominciate a giungere disperate richieste di soccorso*. Il torrente Arrone, che corre tra i campi dei comprensori dell'Ente Maremma, ha cominciato a straripare tumultuosamente all'altezza di Santa Maria in Galeria, allagando i campi circostanti per un centinaio di metri per parte. I contadini che abitano in corrispondenza del corso più alto del torrente, si sono messi in salvo nelle alture, mentre le acque invadevano le fattorie e facevano strage del bestiame da cortile, polli e maiali.

La situazione è apparsa fin dal primo momento assai grave. *Le acque fangose dell'Arrone*, infatti, hanno continuato a straripare lungo tutto il corso, devastando le colture per un'estensione vastissima, che ancora non è stato possibile calcolare. Per trecento ettari, circa, non vi è più segno di coltivazioni; un mare di fango profondo più di un metro ha coperto ogni cosa.

Una colonna di automezzi dei vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Mariani, giungendo dalla Cassia ha seguito per un certo tratto la via di Boccea, aiutando i contadini a trarsi in salvo. La colonna si è dovuta fermare nei pressi di Boccea, dove l'acqua aveva raggiunto un livello altissimo. In questa zona sono periti annegati un centinaio di capi ovini e caprini e anche qualche capo di bestiame vaccino ed equino. 40 famiglie sono rimaste senza tetto.

La piena dell'Arrone si è riversata sulla via Aurelia che è stata ben presto sommersa dal fango. La pioggia ha provocato una grossa frana nei pressi di Castel di Guido, occludendo gli sbocchi di un ponte, contro il quale la massa delle acque ha premuto per molte ore. La violenza della piena e l'impeto del nubifragio hanno prodotto gravi danni a tre ponti sull'Aurelia, posti all'altezza del 22, del 31, e del 41 chilometro. La strada consolare, dal 15, fino al 41 chilometro è intransitabile. Una camionetta della polizia stradale, che tentava di raggiungere un casolare, è rimasta bloccata dalla pioggia; gli occupanti si sono salvati, raggiungendo a piedi il casello daziario, all'altezza del 15. chilometro.

Poco prima di mezzogiorno, mentre continuava l'opera di soccorso tra S. Maria di Galeria e Boccea, altri appelli urgenti sono giunti nella caserma di via Genova dalle zone di bonifica di Torre in Pietra, Palidoro, Maccarese e Fregene, dove gli abitanti vedevano crescere minacciosamente il livello delle acque. Il comandante dei vigili ha allora chiamato telefonicamente i vigili di tutti i distaccamenti disponibili, trecento in tutto, disponendo l'invio di un'altra colonna di soccorso.

Una squadra, munita di carro radio, è stata bloccata prima di giungere a destinazione (nella zona di Boccea un camion, travolto dalla piena, è stato abbandonato dai piloti, che sono stati salvati dai contadini). Un'altra squadra, formata da tre grandi autocarri anfibi, agli ordini dell'ingegner Matticari, attraversando zone dove l'acqua aveva raggiunto una profondità di circa tre metri, è riuscita a portarsi fino al bivio di Palidoro.

Qui gli uomini dell'ingegner Matticari hanno dovuto prodigarsi, innanzi tutto, per salvare dieci scolaretti rimasti bloccati nell'interno di una scuola rurale. Gli automezzi anfibi si sono avvicinati alla scuola, che minacciava di crollare, e alcuni vigili, lanciatisi a nuoto, hanno raggiunto i bambini assediati.

La squadra dell'ingegner Matticari ha dovuto lavorare infaticabilmente per circa cinque ore, accorrendo in ogni casolare dove erano segnalate vite in pericolo. Settanta persone sono state salvate, con operazioni rese spesso difficili dall'impeto delle acque, nelle prime ore del pomeriggio.

CAMPAGNE ALLAGATE — Questo il desolato aspetto di Maccarese ieri a mezzogiorno

La zona più rovinata, stando ai resoconti di chi ha partecipato alle operazioni di soccorso, è quella compresa tra il Ponte Tre Denari, Castel di Guido e il bivio di Casalbruciato. Ma una vastissima estensione tra Maccarese, Fregene, Torre in Pietra e Palidoro, alle ore 18 era ancora completamente sommersa dal fango. Le coltivazioni sono state irrimediabilmente compromesse in una zona che ha un'estenzione di circa 100 ettari.

In molti casi l'acqua ha raggiunto l'altezza dei primi piani delle case coloniche. La relativa lentezza della marea ha permesso agli abitanti di trovare scampo sui tetti, abbandonando alla sua sorte il bestiame.

Una squadra dei vigili del fuoco è rimasta prigioniera per molte ore dall'inondazione; fino a tardissima notte, la radio della caserma ha tentato inutilmente di mettersi in comunicazione con i vigili, anche attraverso collegamenti di fortuna. Le linee telefoniche, però, sono state seriamente danneggiate e moltissime località risultavano fino all'alba, ancora isolate.

In grave pericolo sono stati per alcune ore i dipendenti delle varie stazioni di servizio. Danni seri sono stati apportati dal nubifragio ad alcuni distributori della «Shell» (al 27. chilometro) e dell'«Agip». L'albergo ristorante «Da Mario» in una località denominata Ponte Arrone, è stato completamente allagato.

Anche oltre il 41. chilometro le piogge hanno provocato danni e allagamenti. Nella maggior parte delle strade di Civitavecchia ieri mattina non era possibile circolare. Il traffico per Grosseto, in partenza da Roma è stato deviato lungo la Cassia, in partenza da Civitavecchia e stato istradato per la Braccianese.

L'Aurelia, però, non è stata la sola arteria di grande traffico paralizzata dal nubifragio. Una frana improvvisa verificatasi sulla via Tiburtina ha bloccato per molte ore il traffico su questa strada. Un'altra interruzione, dovuta ad allagamenti, che hanno raggiunto profondità di oltre mezzo metro si è avuta, per una lunghezza di qualche centinaio di metri sulla via Appia Nuova, all'altezza del dodicesimo chilometro.

Danni assai sensibili si lamentano nella zona di Ciampino. La pioggia ha invaso le piste di decollo dei due aeroporti Ovest e Est, impedendo per molte ore la partenza di qualsiasi aereo. Il traffico, durante la giornata è stato limitatissimo, in quanto le precarie condizioni dell'aeroporto hanno consigliato a diversi aerei di dirottare verso scali più sicuri.

Mentre più violenta cadeva la pioggia, i vigili del fuoco dei distaccamenti militari dell'aeroporto sono accorsi con pompe negli scantinati di quasi tutte le società aeree dove si erano riversate grandi quantità d'acque. Un grande magazzino adibito a deposito di materiale di ricambio per i veivoli, di motori d'aviazione e di lubrificanti, è stato sommerso quasi completamente dal fango.

A LA STORTA — Un agente della stradale ferma il traffico sull'Aurelia bloccata dall'acqua

Una vittima a Maccarese

In serata la situazione a Ciampino è stata giudicata assai migliorata. Il traffico aereo si svolgerà però anche oggi con molte limitazioni. Ad Anguillara Sabazia (nei cui pressi una frana ha rallentato notevolmente il servizio dei treni) le acque hanno invaso la stazione ferroviaria. Non vengono segnalati danni rilevanti.

Interruzioni nel traffico si sono avute anche sulle altre strade consolari, dovute in parte al crollo di muri di sostegno e all'abbattimento di numerosi cartelloni pubblicitari. Il vento che soffiava fortissimo ha infatti costituito per tutta la giornata un grave ostacolo per la minaccia di abbattimenti di alberi e di sostegni delle linee elettriche.

Scorrendo il registro delle chiamate dei vigili del fuoco è possibile enumerare altri drammatici episodi vissuti dalla cittadinanza durante le ore del nubifragio. In via Nomentana, ad esempio, i vigili del fuoco sono stati chiamati per rimuovere un grande cartello pubblicitario, del peso di diversi quintali abbattutosi nel centro della strada. Un attimo prima del crollo è transitato sulla strada un filobus della linea 60.

Un altro autobus del servizio di trasporto pubblico è andato fuori strada a Centocelle, finendo dentro una cunetta. Nessun danno ne è derivato ai passeggeri.

Purtroppo, la situazione che sembrava assai migliorata poco dopo il tramonto si è nuovamente aggravata dopo le ore 21 quando, specie nella zona dove ha straripato il torrente Arrone, e tra Maccarese e Palidoro, la pioggia ha ripreso a crosciare. Pattuglie della stradale sorvegliano i bivii, convogliando sulle strade sicure il traffico, in verità assai ridotto, che si svolge sull'Aurelia.

La popolazione di Maccarese rimarrà per cinque giorni completamente priva di acqua in seguito al danneggiamento dei tubi di adduzione.

Allagamenti, crolli e famiglie senza tetto al Quarticciolo, a Centocelle, a Trionfale

I vigili hanno dovuto accorrere in tutti i quartieri della città - Drammatico episodio in via delle Palme - Circondate dall'acqua tre palazzine in via dei Faggi

In tutti le zone più colpite dal nubifragio sono state Centocelle e il Quarticciolo ancora ieri i Vigili del Fuoco hanno dovuto accorrere pressoché in tutti i quartieri. Fogne esplose, macchine prigioniere [illegible] abbattuti dalla forza del vento, vie e sottopassi allagati, hanno costretto i Vigili ad un lavoro [illegible] continuo.

A Centocelle, [illegible] via delle Robinie a via delle Acacie, da via dei Platani a via delle Acacie sono rimasti [illegible] sotto un lago fangoso [illegible] e gli abitanti cercavano [illegible] dei piani superiori portando con [illegible] che potevano. Molte baracche sono state spazzate [illegible] mentre le famiglie [illegible] si trovano in pericolo di crollo.

In via Tor de' Schiavi, accolte tra [illegible] delle palazzine dei ferrovieri [illegible] complessivamente 82 famiglie, sono rimasti bloccati [illegible] a livello di questo [illegible] in largo [illegible] terra battuta che si trova sotto il livello stradale. Dopo [illegible] ha rompibile [illegible] fondando anche i cortili che circondano gli stabili per una altezza di oltre 50 centimetri. Le cantine sono state completamente allagate e ieri sera si trovavano ancora oltre un metro d'acqua. I Vigili del Fuoco sono giunti sul posto verso mattina, mentre dalle palazzine gli abitanti [illegible] gridavano [illegible] aiuto. Alcuni hanno messo sul davanzale [illegible] per [illegible] di fune [illegible] per [illegible] dove [illegible] di uscire.

Va notato che le palazzine dei ferrovieri di via Tor de' Schiavi non sono collegate alla rete fognante [illegible] collettore principale [illegible] eseguito. Tutto ciò è rimasto finora sulla carta. Si verifica perciò questo [illegible] ogni qualvolta [illegible] le acque [illegible] le cantine [illegible] sistematicamente allagate e l'acqua [illegible] per toglierla [illegible] acqua che premono sulle fondamenta dei [illegible] rimane quella di chiamare le autopompe dell'ACEA. Senza contare il fatto che i [illegible] allagamenti. Acqua e [illegible] stagna nelle cantine per ore e ore, finendo per [illegible] la salute [illegible].

A Centocelle [illegible] drammatica situazione si è verificata nelle vicinanze in via delle Palme, di fronte a via Lucera. Dodici famiglie che abitano nelle casette che sorgono [illegible] il piano stradale, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. L'acqua si era infiltrata nei seggiati [illegible] i Vigili del Fuoco e gli agenti del commissariato di Centocelle, hanno perciò ritenuto opportuno far sgomberare gli abitanti. Le dodici famiglie sono state temporaneamente allogiate in dormitori pubblici, per cui si [illegible] della natura [illegible].

Dunque, dopo una ora di pioggia, ha circondato le casupole di via delle Palme. Subito avvertiti, sul posto si sono recati i Vigili del Fuoco e alcune camionette della polizia. Il livello raggiunto dalla pioggia era tale che le camionette non potevano avvicinarsi alle casette per raccogliere gli inquilini e le poche masserizie che gli abitanti avevano accumulato in una stanza e che desideravano portare con loro.

Una donna, operata qualche giorno fa di appendicite, si trovava a letto e la ferita ancora aperta le impediva di alzarsi. Malgrado i consigli, ella ha tentato di salvarsi da sola. E' uscita, piegata in due, con le mani conserte al ventre [illegible] acqua nel tentativo di raggiungere via Lucera che distava una decina di metri. L'acqua le giungeva alle cosce. Incurante del pericolo, ella ha messo qualche passo verso la salvezza. Prima che i vigili e gli agenti potessero soccorrerla, ella è caduta e solo il pronto intervento dei soccorritori ha scongiurato una sciagura. Adagiata su una camoscetta della polizia la povera donna è stata trasportata al Policlinico dove le sarà [illegible]. L'hanno ricoverata e giudicata guaribile in due giorni da un principio di assideramento.

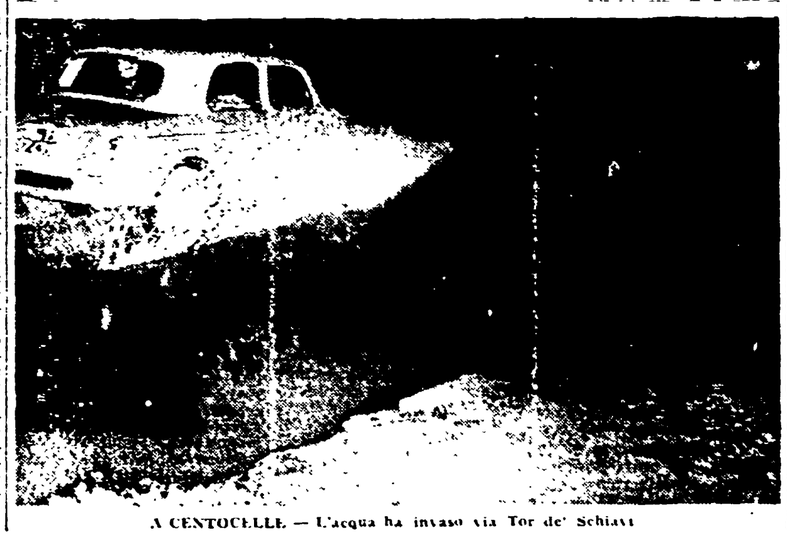
In via Sandro Angeli un muro è crollato, [illegible] dalle infiltrazioni dell'acqua, provocando la rottura di una tubatura del gas e la conseguente fuga.

Via Trionfale è stata allagata per un lungo tratto a causa dell'ostruzione delle fogne. Allagamenti e crolli si sono verificati in via Macerata, in via Messalaghi 27, in via Costantino 4, in via Frattina 58, in via Francesco De Sanctis 15, in via Paola Falconieri 15, in via Fiorentina 100, in via Quattro Venti e al Piazzale Clodio.

Al Ponte Casilino un'auto è slittata ed è andata a cozzare contro un tram della STEFER. Un passeggero è rimasto lievemente ferito. Alla Magliana l'autocarro targato MC 13803 è chiuso nel tentativo di entrare nella larga pozza d'acqua [illegible] a finire per metà in una cunetta e per metà sulla strada, bloccando il traffico per circa un'ora.

I tubini hanno abbattuto molti alberi nelle zone periferiche. Un [illegible] ha colpito un muro esterno del fabbricato che delimita il campo sportivo «Giampiero Combi» dopo averlo [illegible] due persone. Il muro è stato sbrecciato per un largo tratto. In via del Muro Torto un albero è stato schiantato e ha ostruito per un certo tempo il traffico; in via Lorenzo Litta una conduttura dell'acqua è scoppiata allagando la strada, un autotreno è rimasto prigioniero del fango in via Monte Pichè.

In serata e nelle prime ore della notte, i Vigili del Fuoco sono stati chiamati al lavoro in altri punti.



A CENTOCELLE — L'acqua ha invaso via Tor de' Schiavi

PER L'INTRANSIGENZA DEGLI INDUSTRIALI

E' iniziata l'agitazione alla officina del gas

La deficente erogazione registrata ieri è dovuta anche ad altre ragioni — L'azione prosegue

Il sindacato provinciale gasisti di Roma, aderente alla CGIL, comunica che dalla giornata di ieri ha avuto inizio la agitazione del personale della Romana Gas in seguito al mancato accoglimento, da parte di detta società, di una richiesta di miglioramento economico, avanzata dal personale. Il sindacato tiene a chiarire, tuttavia, che la deficienza di gas registrata nella giornata di ieri non va attribuita che in modesta misura alla agitazione del personale, la quale si svolge in forme di astensione parziale di alcuni servizi, che non incidono in misura rilevante sulla produzione e sulla erogazione.

La deficienza lamentata dal pubblico è stata soprattutto determinata dalla non necessaria chiusura dei regolatori disposta dalla azienda, fin dalle ore 22 di lunedì 12 novembre. Oltre a tale ingiustificata misura dell'azienda, hanno contribuito a gravare la scarsità di gas le ripercussioni negative del maltempo, che hanno causato un'ulteriore riduzione della pressione, nonchè un guasto verificatosi ai gasogeni in seguito all'improvviso abbassamento della energia elettrica.

I lavoratori della Romana Gas sono decisi a proseguire nell'azione sindacale fino a quando gli industriali non avranno accolto le loro richieste. Come è noto l'agitazione è a carattere nazionale ed è stata decisa dalle federazioni di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL.

Da cinque mesi infatti gli industriali del ramo si oppongono all'esame di moderate rivendicazioni economiche. A questo proposito va detto che i rappresentanti della Associazione industriali del gas hanno inviato alle federazioni dei lavoratori gasisti della CISL e della CGIL una lettera con la quale respingono le richieste avanzate dai lavoratori.

Nella loro lettera, gli industriali rifiutano di discutere fino al 30 novembre 1957 — data di scadenza del contratto collettivo nazionale di lavoro — ogni modifica delle retribuzioni attuali.

Di fronte a questo atteggiamento intransigente ai gasisti non resta che intensificare l'agitazione.

Parri conclude il Congresso dell'artigianato

Si è concluso ieri, con una manifestazione che ha avuto luogo nei locali della Associazione artistica internazionale, il quinto congresso della Confederazione Nazionale dell'artigianato. La celebrazione, che si è svolta in una calda e familiare atmosfera di fraternità, è stata aperta da brevi parole del presidente della Confederazione, Gino Varlecchi, che ha ricordato con commozione i dieci anni di lavoro e di lotta degli artigiani italiani. Ha avuto luogo poi la premiazione dei benemeriti delle lotte artigiane, e infine ha preso la parola Ferruccio Parri il quale ha pronunciato il discorso conclusivo.

Parri, insistendo sulla grande parte che si deve fare, nel panorama economico italiano, ai problemi dell'artigianato, ha espresso alcune considerazioni sull'attuale momento della vita economica: momento che egli ha definito difficile, per la insufficienza che in questo decennio hanno dimostrato coloro che presiedono al governo della cosa pubblica.

Parri ha ricordato, richiamandosi al piano Vanoni, che oggi è necessaria una politica nuova, una politica di programma economico che guidi le mète e gli sforzi, e che non ci faccia trovare sempre di fronte agli stessi vecchi problemi; una politica occupazionale, insomma, che tenga presente il fine sociale e non il fine meramente economico.

E' deceduto l'uomo investito a Tor de' Schiavi

Lo sconosciuto che era stato investito l'altra sera in via Tor de' Schiavi da un motocarro e successivamente ricoverato in osservazione all'ospedale S. Giovanni è deceduto alle 9.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

Oggi ha inizio il congresso della sezione Appio Nuovo con la partecipazione del compagno Franco Coppa e domani il congresso di Valle Aurelia con la partecipazione di Bruno Tau.

Alla sezione Campo Marzio ha inizio il congresso della cellula del Banco di Roma.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare manifesti presso il Centro diffusione stampa provinciale nella giornata di oggi.

Tutte le sezioni provvedano ad inviare un compagno presso la Commissione di organizzazione della federazione per [illegible] urgenti materiali per il tesseramento.

Comitato della Pace — I quartieri devono inviare a ritirare manifesti presso il Comitato romano a Largo Argentina.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 è convocato il comitato federale per il programma della riunione.

Venerdì alle ore 19 [illegible] (P. dell'Esquilino) sono convocati i segretari dei seguenti circoli giovanili: Acilia, Capannelle, Gianicolo, Prenestino, Casilina, Fiumicino, Monte Spaccato, Ostia Antica, Ottavia, Villaggio Breda.

Gli interessati debbono partecipare anche le responsabili [illegible].

Sindacati

Ospedalieri civili — Stasera alle 19 riunione del Comitato direttivo [illegible] in sede, viale Trastevere 26.

RADIO E T.V.

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 23,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12: Le conversazioni del medico; 12,10: Canzoni in vetrina; 13,20: Orchestra Bergamini; 14,15: Chi è di scena e Cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Canta F. Cigliano; 17: Orchestra Fragna; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18,30: Università internazionale; 18,45: Orchestra Vinci; 19,15: Personaggi della letteratura russa; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Orchestra Calvi; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; "Tristano e Isotta" di R. Wagner; Dopo l'opera: ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: *Effemeridi*; Il buongiorno; 9,30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Complesso Ferrari; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Gioco e fuori gioco; Canta G. Ravera; 15,15: Complesso Carosone; 15,30: Festival di musica leggera; 16: Terza pagina; 16,30: "Grandi speranze", di C. Dickens; 17: Musica serena; 17,45: Concerto; 18,10: Programma per i piccoli; 13,35: Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo; 20,30: Caccia all'errore; Novità di Cinelandia; 21: Il tema della settimana; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Stile al pianoforte; 23: Siparietto; Il barbagianni.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina; 19,15: Musica di L. Cortese; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: Cavalcata; 21,50: L'opera di G. Rossini.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 21: "Balletto della compagnia nazionale del Pakistan"; 22,30: Ricordi di G. Borsi; 22: Oggi lavoro 10; 21,45: Una risposta per voi: Un avvenimento sportivo.

RELAX

INSTALLATI 400.000 APPARECCHI TELEFONICI

Modifiche nella riscossione delle bollette della "Teti"

Gli abbonati alla TETI hanno raggiunto, a Roma, la cifra di 330.000 con oltre 400.000 apparecchi telefonici. In considerazione di questa considerevole dilatazione del servizio la Società telefonica Tirrena ha deciso alcune modifiche per le operazioni di recapito e la riscossione delle bollette.

Le bollette relative ai numeri telefonici che iniziano con la cifra 2 e con la cifra 3 saranno emesse nel 1. mese di ciascun trimestre solare (gennaio-aprile-luglio-ottobre) ad iniziare dal giorno 16.

Quelle relative ai numeri telefonici che iniziano con la cifra 4, con la cifra 5 e con la cifra 6 saranno emesse nel corso del secondo mese di ciascun trimestre solare (febbraio-maggio-agosto-novembre)

Le bollette, infine, che riguardano i numeri telefonici che iniziano con la cifra 7 e con la cifra 8 saranno emesse nel corso del terzo mese di ciascun trimestre solare (marzo-giugno-settembre-dicembre).

Si cercherà di mantenere un ritmo identico in ogni trimestre: l'abbonato che, ad esempio, in questo trimestre di inizio riceve la bolletta il giorno 10 dicembre, se il ritmo sarà mantenuto ricevera quelle successive, rispettivamente, il 10 marzo, il 10 giugno, il 10 settembre e così via.

La lettera, inviata dalla Società, ad ogni abbonato precisa nel dettaglio la competenza delle somme addebitate sulle bollette.

Gli uffici della TETI rimangono, comunque, a disposizione per fornire eventuali chiarimenti.

E' PROPRIO VERO!!!

Le migliori confezioni per uomo, donna e ragazzi si trovano dal

SARTO DI MODA
Via Nomentana, 31-33
(di fronte Ministero L. P.)

IMPERMEABILI - SOPRABITI - MONTGOMERI
GIACCHE SPORT - PANTALONI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
Tutto con ottima stoffa di fiducia

NB - Consegniamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta

IL SARTO DI MODA

IN OGNI NEGOZIO
PASTA
Cappelletti
LA PASTA MAIUSCOLA!